



“LA VERSIONE DI BARBIE”

Monologo comico ad alto contenuto satirico
di e con **Alessandra Faiella**

Venerdì 17 Gennaio 2020 ore 21,15

Ma quali favole ci hanno raccontato? La Bella Addormentata, si sa, era imbottita di Xanax e non si può pretendere che fosse molto lucida, ma Biancaneve? Per secoli ci hanno fatto credere che fosse felice di essere la schiava di sette nanerottoli probabilmente nemmeno superdotati! E perché la Bella deve sposare una bestia e non avviene mai il contrario? Più che una fiaba, la vita di una donna è un horror! Sin dall'infanzia! Ad allietarci pensava la Barbie, il prototipo della donna ideale: bella e magra, tettuta e multitasking, seduttiva, emancipata ma eterna fidanzata di un tronista. La Barbie è una donna perfetta, noi no. Noi ci barcameniamo tra lavoro, carriera, figli, mariti, amanti, palestre ed estetiste, ossessionate dall'idea di una perfezione che non riusciremo mai a raggiungere. Il sogno di libertà si è trasformato in una schiavitù da incubo. E allora? E allora smettiamo di lamentarci e prendiamo in mano la nostra vita. L'attrice invita a uscire fuori dal tunnel della finta emancipazione, poiché il sonno della ragione ha già generato troppi mostri.

Giornata della memoria



“3-4-3 Destinazione Auschwitz”

Testo e Regia **Lorenzo Costa**

con **Lorenzo Costa e Federica Ruggero**

Luci e Immagini **Dorina Barbè**

Domenica 26 Gennaio 2020 ore 17,30

Matinée

Il titolo allude ad un modulo calcistico, il modo di stare in campo di una squadra. Una concezione moderna di fare calcio che nasce dall'esperienza di Arpad Weisz, di origine ungherese, prima calciatore e poi allenatore; tra gli anni venti e i primi anni trenta fu l'innovatore del calcio. Un precursore che ottenne risultati straordinari con le squadre che allenava: dall' Inter al Bologna, dal Bari al Novara. Ebreo non ortodosso, cade in disgrazia all'indomani delle leggi razziali volute dal regime fascista per uniformarsi a quelle naziste. Osannato e quasi venerato fino a quel fatidico 1938 viene poi abbandonato. Tutti gli voltano le spalle, i nazifascisti nell'anno della "soluzione finale" mandano lui e la sua famiglia nell'inferno di Auschwitz. Al centro della messa in scena, la vita dell'uomo in relazione alle leggi razziali e alla guerra, ma anche alla storia del calcio di quei tempi. Gli aneddoti di costume anche divertenti lasciano il passo alla storia più drammatica. La tragedia personale si unisce a quella civile; uno sport che dovrebbe unire ed essere un luogo di pace diventa il centro della divisione e dell'odio. Spettacolo immaginifico ed emozionante.





“FINALE DI PARTITA”
di **Samuel Beckett**
con **Livia Carli, Paola Carli,**
Gianni Oliveri, Sergio Raimondo
Costumi **Giovanna Fararone**
Scenografia **Sergio Raimondo**
Regia **Livia Carli e Gianni Oliveri**

Sabato 15 Febbraio 2020 ore 21,15
Domenica 16 Febbraio 2020 ore 17,30
Matinée

Protagonisti di questo atto unico sono Hamm, cieco e condannato a trascorrere i suoi giorni su una sedia a rotelle e Clov, il suo servo, forse suo figlio adottivo. I due hanno un rapporto conflittuale, in cui si consumano litigi ma anche una reciproca dipendenza. Clov vive nell'eterna tentazione di andarsene ma pare non esserne capace, in quanto lui stesso cammina con difficoltà. In scena anche gli anziani genitori di Hamm: Nagg e Nell, entrambi privi degli arti inferiori, costretti a trascorrere la loro esistenza in due bidoni della spazzatura; tra di loro è un incantevole dialogo d'amore in cui i ricordi del passato si mescolano al disagio del presente. Testo chiave della drammaturgia del '900 (è teatro, poesia, filosofia, dramma e commedia) rivela la genialità di Beckett nel cogliere appieno la verità dell'essere umano e dell'esistenza. *"Hamm è il re in questa partita a scacchi persa sin dall'inizio. Nel finale fa delle mosse senza senso che soltanto un cattivo giocatore farebbe. Un bravo giocatore avrebbe già rinunciato da tempo. Sta soltanto cercando di rinviare l'inevitabile fine."* S. Beckett



**“UN’ORA DI NIENTE”
ovvero L’Ironia dell'amore
di e con Paolo Faroni
Compagnia Blusclint**

Venerdì 21 Febbraio 2020 ore 21,15

Un monologo comico sul conflitto tra natura e spirito, tra eccezionalità e quotidianità, tra bisogni e sogni e di come tutti questi conflitti trovino nell'amore il loro campo di battaglia. L'amore come l'atto creativo e gratuito per eccellenza, l'amore che ispira la poesia e che domina su tutto e su niente. Mescolando narrazione e stand up comedy, cabaret e prosa, l'attore si avventura in un flusso di coscienza potentemente comico e poetico che non fa sconti a nessuno, in primis a sé stesso: dagli amori platonici alle perversioni sessuali in uno continuo sbalottamento tra desiderio di elevarsi e istinto animale all'insegna di un'esistenza che è “paradiso e schifezze”. E il flusso di coscienza è veramente viscerale solo dove c'è una libertà di fondo della persona che si esprime. Un monologo interpretato da un Mercuzio vestito a festa a cui il pubblico può solo rispondere come Romeo” Taci, ti prego, tu parli di niente”: Già. Io parlo di sogni. *“L'amore è il cuore di tutte le cose. Se cessa di funzionare tutto si atrofizza, diventa superfluo, inutile”* Vladimir V. Majakovskij



“HOLY BOOBS”

Dramma comico clownesco

di e con **Serena Vergari**

Regia **Paolo Gargiulo**

Domenica 8 Marzo 2020 ore 21,15

Una donna comune con l'ossessione del bello, stanca di non essere più all'altezza dello stereotipo imposto dall'immaginario collettivo, prova in tutti i modi ad essere accettata e ad accettarsi fino al punto di stravolgere totalmente il suo aspetto, intervenendo chirurgicamente sul proprio corpo. Gags clownesche si susseguono generando empatia con il pubblico, che dopo tante risate si ritrova a provare pena per questa ragazza ingenua e insicura. La protagonista raggiungerà l'obiettivo annullando completamente sé stessa, lasciando il posto ad una creatura divinamente grottesca. L'umanità nel disperato tentativo di raggiungere il Divino cade rovinosamente dalla sua Torre di Babele. Non è più la natura a dettare le leggi, ma l'uomo che, sostituendosi ad essa, impone prepotentemente la sua visione standardizzata di bellezza. Nel monologo la scelta del clown sta nel suo continuo rapporto con il fallimento: ogni tentativo messo in atto dal pagliaccio gli si ritorce irrimediabilmente contro. Qui la protagonista, sconfitta dagli eventi, perde la dinamica bambinesca, abbandonandosi ad un lato più oscuro e profondo che è dentro ognuno di noi.



“SETTANTA VOLTE SETTE”

ideazione e regia Clara Sancricca

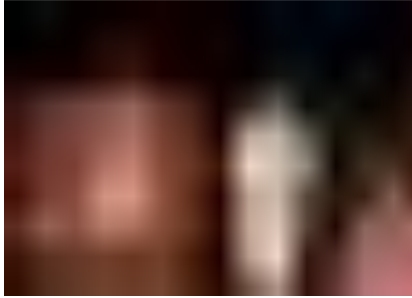
**con Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti,
Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sancricca**

Disegno luci Cristiano Di Nicola - Produzione Controcanto Collettivo

Venerdì 20 Marzo 2020 ore 21,15

Spettacolo vincitore Teatri del Sacro 2019.

Settanta volte sette racconta la vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera. Racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano. Eppure racconta anche la possibilità che il dolore inflitto e il dolore subito parlino una lingua comune, che l'empatia non sia solo un'iperbole astratta e che l'essere umano, che conosce il contagio del riso e del pianto, dietro la colpa possa ancora riconoscere l'uomo. Gli attori affrontano il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane. Oggi questo concetto sembra giunto ad un inglorioso epilogo, che lo vede soccombere alla logica – attualmente vincente – della vendetta. Chi perdona sembra sminuire il torto, giustificare l'offesa, mancare di rispetto alla vittima, farsi complice del colpevole.. Eppure il perdono ci ricorda che dentro la ferita, dentro la memoria del male subito e al di là di ogni convenienza, esiste la possibilità di un incontro. E che questa possibilità non ci sfida dall'alto dei cieli, ma è concreta, laica, umana.



Spettacolo fuori abbonamento

“TALKING HEADS”

di **Alan Bennett**

con **Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri**

Produzione **Lo Spazio Vuoto**

Sabato 28 Marzo 2019 ore 21,15

Domenica 29 Marzo 2019 ore 17,30

Matinée

Ritornano gli irresistibili, irriverenti e caustici monologhi di Bennett, un po' commedie per voce sola e un po' racconto. Protagonisti di queste piccole commedie nere sono personaggi ad un punto di svolta, tutti alle prese con quel momento della vita in cui le loro esistenze apparentemente anonime si squarciano, per rivelare, con dissacrante ironia, un'altra vita possibile, fuori dall'ombra. Sono essenzialmente dei magnifici pezzi teatrali, tecnicamente una sorta di flusso di coscienza. Tre sono i protagonisti: Susan in *Un letto fra le lenticchie* rispettabile moglie di un vicario, Graham di *Una patatina nello zucchero*, che convive con la madre anziana, Lesley, l'agguerrita attrice della *Sua grande occasione*. Un **teatro essenzialmente comico; un'ironia sottile e pungente** che ha portato Bennett a essere definito il “Woody Allen delle Midlands inglesi”. Al centro la sempiterna questione dell'apparenza, del “doppio”. Ciò su cui insiste Bennett, però è l'idea che esista un certo grado di consapevolezza in tutto ciò: possiamo fingere di essere chi vogliamo agli occhi degli altri, ma sotto sotto siamo comunque tutti un po' deboli, disgustosi e... imbarazzanti.

MUSICA JAZZ
Carte Blanche a Rosario Bonaccorso



“ROSARIO BONACCORSO QUARTETT”

con **Rosario Bonaccorso/contrabbasso**
Fulvio Sigurtà/tromba e flicorno
Enrico Zanisi/pianoforte
Alessandro Paternesi/batteria

Sabato 2 Maggio 2020 ore 21,15

Domenica 3 maggio ore 17.30
Matinée

“A New Home” è il titolo del nuovo cd di Rosario Bonaccorso. Una “Nuova Casa” dove uomo, spirito e musica si ritrovano, creativamente, ad un nuovo punto di partenza. Compiuti i sessant’anni d’età di una vita vissuta in musica, Bonaccorso ricomincia a guardare all’esistenza da una prospettiva più interiore, l’inizio di una nuova fase verso nuovi lidi e nuove ispirazioni “Il cd contiene i brani che ho composto da quando vivo in questa “Nuova Casa interiore” e le sensazioni che ho avuto la fortuna di poter esprimere attraverso questa musica rappresentano un puro omaggio alla vita. “Viva Lorenzo” è dedicata al mio piccolo nipote Lorenzo appena atterrato qui dall’universo, mia moglie Renate, musa e compagna di questo viaggio mi ha ispirato “Re and Ro”, per i miei figli che crescono davanti ad un orizzonte che cambia, ecco “Strange Weather”, per i nuovi e vecchi amici “Dubbididibba”. Sono felice di condividere le mie note con Fulvio Sigurtà, Enrico Zanisi e Alessandro Paternesi, straordinari giovani artisti di grande maturità”.